

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 27 MAGGIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 142  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## La Procura: «Scarcerate Geri»

Svolta nell'inchiesta sul l'omicidio D'Antona: dal superteste nessuna prova piena. E l'alibi tiene. L'accusato: sta finendo un incubo. Il legale della vedova: una scelta seria. Oggi il gip decide

**UN'INCHIESTA TROPPI ERRORI**  
FERDINANDO CAMON

**E**rano convinti di incastare Geri per sempre, han finito per chiederne la scarcerazione in fretta e furia, ieri a tarda sera. Quando si è arrivati al riconoscimento da parte del testimone di 14 anni, pareva che non ci fosse motivo per dubitare che il riconoscimento fosse chiaro, completo e definitivo. Ma chiaro e completo non è stato, e tanto meno definitivo. L'iter delle indagini sul non più presunto complice degli assassini

SEGUE A PAGINA 6

ROMA Alessandro Geri, il giovane arrestato con l'accusa di essere il telefonista delle Brigate Rosse che rivendicò l'omicidio di Massimo D'Antona, già da oggi potrebbe lasciare il carcere di Regina Coeli. La procura di Roma infatti ha chiesto la revoca della carcerazione. «Si è ritenuto - spiega una nota della procura - che le indagini abbiano confermato l'esistenza degli indizi di colpevolezza posti a sostegno della misura cautelare», ma l'alibi fornito dalla difesa «non è pienamente compatibile con il fatto che Geri abbia telefonato alle 19.04». Inoltre, il confronto con il giovanissimo supertestimone non ha portato «a un risultato probatorio pieno». Geri dal carcere: «Sta finendo un incubo». Il legale della vedova D'Antona: «È la prova che il pool che indaga è composto da persone serie».

ANDRIOLO FIERRO TARQUINI  
A PAGINA 6

## De Gennaro, tutti d'accordo sulla nomina



ALLE PAGINE 4 e 5

IN PRIMO PIANO

IL COMMENTO

## UN BUON SEGNALE DI UNA NUOVA STAGIONE

VINCENZO VASILE

**U**n «uomo di tenace concetto» al Viminale. La definizione è di Leonardo Sciascia, del migliore Sciascia, quello degli anni Sessanta. Riguardava, quando fu coniato, «il capitano Beldi»: un carabinieri che ai tempi in cui i carabinieri sparavano contro operai e contadini, fu scelto controcorrente dallo scrittore come l'eroe positivo del romanzo *Il giorno della civetta*. Nella transizione dal feudo all'assalto delle mani mafiose sulla città, un giovane uomo in divisa rompeva

SEGUE A PAGINA 4

## Nella notte il sacrificio di Milagros per Marta Peggiorate le condizioni delle bimbe peruviane, subito l'intervento

### MORTE AL BIVIO DELLA VITA

VALERIO MAGRELLI

**M**ai come in questi giorni l'opposizione tra vita e morte è apparsa con una evidenza tanto netta. Abituata alle guerre come alle dittature, agli omicidi industriali come al bricolage del crimine, l'opinione pubblica si è trovata di fronte a un fatto di cronaca che, nella sua limitatezza, riassume quell'alternativa in maniera ineludibile. Grazie alla medicina, un errore di natura può venire corretto, ma al prezzo di una vita. La tecnica, cioè, ci conduce di fronte al dilemma: quale vita salvare, in questo spaventoso testa o croce? La vicenda delle due sorelline sembra evocare, in tutta la sua incontrollabile ampiezza, il tema della scelta. Su un tavolo operatorio, sotto l'occhio televisivo e planetario della tecnica, torna a imporsi violenta l'impressione archetipica, la struttura radicale e originaria dell'alternativa. Sarebbe errato, però, ritenere che questa struttura, così come essa appare oggi, risalga alle origini della nostra civiltà. Al contrario, non è forse azzardato scorgere in essa il frutto di un preciso momento storico.

Naturalmente l'uomo sceglie da sempre, ed è questo atto a definirlo tale. E' appena il caso di ricordare come, nel latino, decisione e separazione coincidono in "decidere", ossia tagliare. Come le forbici delle parche, così la nostra volontà distacca, dal filo delle conseguenze, gli atti che seguiranno l'istante della risoluzione. Per secoli, però, questo gesto si è compiuto sempre all'interno di una rete di norme, usanze, credenze, tradizioni, tali da garantirlo e avvilupparlo.

SEGUE A PAGINA 2



La mamma in attesa all'ospedale  
T. Gentile Reuters

PALERMO Le gemelline siamesi si sono aggravate: ieri notte, l'equipe medica, venti persone, le ha separate. «Dopo due ore dall'inizio dell'intervento Milagros sarà già morta», dice il cardiocirurgo Carlo Marcellini, e spiega: per un'ora e mezza la circolazione delle siamesi sarà sospesa e la temperatura sarà portata a 13 gradi. Attorno alla testa, ghiaccio per evitare danni cerebrali. Se tutto andrà bene, le prime notizie si avranno questa mattina all'alba.

BADUEL

ALLE PAGINE 2 e 3

## L'Europa sceglie Draghi presidente dell'Ecofin Pietro Larizza alla guida del Cnel. Alla Uil Angeletti favorito per la successione

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Perfino

**L**eggio sul glorioso «Carlino», cronache locali, che durante una manifestazione antifascista sono stati diffusi «perfino volantini dell'Anpi». Trattandosi dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, è come scrivere che a un convegno sull'Olocausto c'erano «perfino» degli ebrei. O che a Siena, durante il Palio, sono stati visti «perfino» dei cavalli. Fatte queste considerazioni, che a me paiono ovvie, mi chiedo però quanto ovvie appaiano all'estensore di quell'articolo, ai lettori del «Carlino» e agli italiani in genere. Nei momenti di pessimismo, mi pare che l'incomodo del quale molti tentano di liberarsi (con grande successo di critica e di pubblico) non sia la sinistra, ma l'intelligenza. Nel primo caso, infatti, la frase che avremmo letto sul «Carlino» sarebbe stata questa: «alla manifestazione antifascista c'erano, come è purtroppo ovvio, anche quegli insopportabili vecchioni lagnosi dell'Anpi». Poiché abbiamo letto, invece, che a una manifestazione antifascista c'erano perfino degli antifascisti, dobbiamo propendere per la seconda ipotesi.

ROMA Il capo del Dipartimento del Tesoro Mario Draghi è stato nominato presidente del Comitato economico e finanziario dell'Unione europea: la decisione è stata presa nella riunione di preparazione del prossimo Consiglio Ecofin, che si terrà a Lussemburgo il 4 e 5 giugno. Soddisfatto il ministro del Tesoro Visco: «Riconosciuto il ruolo di primaria rilevanza del nostro Paese in Europa».

IL SERVIZIO  
A PAGINA 13

AI LETTORI

Domani, come gli altri quotidiani, l'Unità non sarà in edicola per lo sciopero indetto dalla Federazione Nazionale della Stampa per il rinnovo del contratto di lavoro. Il giornale tornerà in edicola lunedì.

ALL'INTERNO

POLITICA

Napoli, il Centro contro tutti  
IL SERVIZIO A PAGINA 10

ESTERI

Etiopia-Eritrea, si tratta  
IL SERVIZIO A PAGINA 12

ECONOMIA

Microsoft da dividere in due  
IL SERVIZIO A PAGINA 14

SPETTACOLI

Il ritorno di Bob Dylan  
SUSANNA A PAGINA 20

SPORT

Il Giro sulle Dolomiti  
SALA A PAGINA 21

## Inchiesta sui Ds Torino

«Noi, operai Fiat vogliamo una sinistra meno timida»

Viaggio nelle inquietudini di un partito che c'è

DALL'INVIATO  
PIERO SANSONETTI

**T**ra le cinque e le sei di mattina Torino è la città più affollata d'Europa. Ci sono le code ai semafori. A Roma, per fare un esempio, a quell'ora è notte fonda e nessuno gira per strada. Ma anche Parigi, e Londra, e Berlino sono ancora abba-

è un fatto scontato o c'è margine di combattimento? (Tenendo conto del fatto che qui a Torino, nel 2001, la partita, e dunque il rischio di sconfitta, sarà doppia: si vota anche per Comune e sindaco, che sono di sinistra da otto anni). Ad alcune di queste domande le risposte non sono possibili. Cioè, non sono per niente univoche. Una risposta generale invece mi sembra che si può dare alla prima domanda, quella sul partito: è sbagliato il luogo comune secondo il quale il partito non esiste più. Ed è falsa anche la favola - alimentata spesso nei servizi televisivi - che ormai la classe operaia è un luogo lontanissimo dalla sinistra, che si confonde con un certo popolino qualunquista, insoddisfatto, che detesta i partiti di sinistra. Il partito a Torino e in Piemonte esiste. Non è la macchina da guerra degli anni Settanta e Ottanta, non ha più né



di Berlusconi e la corsa a destra di gran parte della borghesia italiana?

Terza questione: in che modo è sentita la politica delle alleanze che va sotto il nome di «centrosinistra»? E infine la domanda, sempre in sottofondo ma sempre viva: la sconfitta per il 2001 e il ritorno all'opposizione

le capacità organizzative né la forza di pensiero (di «orientamento») che aveva allora, ma non è neppure una pura finzione. In Piemonte ci sono circa 20mila iscritti, e di questi poco meno della metà nella provincia di Torino.

SEGUE A PAGINA 7

## IL PROBLEMA NON È LA LEGGE ELETTORALE

CLAUDIA MANCINA

## IL CENTROSINISTRA E LE «ROBE» CHE SI MANGIANO

LUIGI MANCONI

**D**opo il referendum, il dibattito politico è immediatamente ripartito nella più assoluta ripetitività e autosufficienza, senza che nessuno dei numerosi soggetti politici in campo cerchi di comprendere che cosa gli elettori ci abbiano mandato a dire il 21 maggio. Eppure, il messaggio appare inequivocabile. È finita una fase, si è detto giustamente. Ma quale fase? Non la fase del maggioritario. La necessità o l'opportunità di cambiare la legge elettorale non è deducibile dal referendum, e attiene al campo delle volontà politiche. L'unica cosa che si può dire è che la volontà di mutamento in senso proporzionale non è stata interdetta da un risultato positivo, e può quindi legittimamente esprimersi.

SEGUE A PAGINA 18

**È** indubbio che la situazione del centrosinistra e, all'interno di esso, dei Verdi - e anche, per esempio, dei Ds - sia, più che difficile, drammatica; e sarebbe un errore considerare esclusivamente (o anche solo principalmente) i tormenti e le sconfitte dell'una o dell'altra formazione. Solo un patologico narcisismo può impedire di cogliere come il nostro destino, nel bene e nel male - oggi, in primo luogo, nel male - sia legato strettamente (indissolubilmente direi) al destino della coalizione.

Dunque, è innanzitutto lo stato del centrosinistra nel suo complesso che deve attirare le nostre attenzioni e le nostre cure.

SEGUE A PAGINA 10

